

CITTÀ DI NARDÒ

CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 SETTEMBRE 2016

PUNTO 2 O.D.G.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

I punti all'ordine del giorno sono: Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari; L'approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016 /2018; L'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016 /2018.

Io passo la parola all'assessore Lupo.

ASSESSORE LUPO: Buon pomeriggio a tutti. La situazione che si è venuta a creare in quest'aula consiliare oggi è inusuale perché, come ben sappiamo, l'amministrazione entrante si trova a dover approvare il bilancio elaborato, pensato e partorito dall'amministrazione che è uscita. Si rasenta addirittura il paradosso quando pensiamo che sia l'amministrazione Mellone a dover approvare il bilancio di previsione elaborato dall'amministrazione Risi. È una situazione inusuale anche da un punto di vista tecnico.

Ho letto giorni addietro su qualche post un richiamo all'ordine fatto a questa amministrazione circa il rispetto delle scadenze per l'approvazione del bilancio di previsione individuate nella data del 31 luglio. Che non è assolutamente pertinente rispetto alla data di scadenza prevista dalla legge, che è il 30 aprile. A voler essere buoni, considerando anche l'eventuale diffida da parte del Prefetto, si sarebbe arrivati al 20 maggio. In ogni caso date antecedenti al primo turno che tutti ricordiamo essere stato il 5 giugno.

Tant'è, il bilancio di previsione non è stato approvato e oggi noi ci ritroviamo qui per questo. Proprio per questo motivo per il mio intervento non può assolutamente essere di natura politica, deve essere necessariamente di natura tecnica. Non può essere un intervento politico perché all'interno di questo bilancio non c'è chiaramente l'idea che questa amministrazione ha di città.

Nella dialettica politica si può dire tutto e il contrario di tutto, la verità però la dicono i numeri perché nel momento in cui un'amministrazione ha un'idea di città e la vuole realizzare lo fa attraverso l'individuazione di priorità, attraverso l'allocazione di risorse all'interno dei singoli capitoli che queste priorità poi rappresentano e si traducono poi in un bilancio di previsione.

Ahimè, oggi purtroppo non è così, non ci troviamo davanti all'idea di città che questa amministrazione ha. Noi stiamo approvando un bilancio non nostro. Il mio intervento non deve assolutamente essere visto una individuazione di responsabilità di colpe, ma tanto meno deve essere considerata la ricerca di capri espiatori. Il mio intervento è una fotografia dello stato dei fatti in cui questa amministrazione si è trovata ad operare sin dal primo momento in cui si è insediata. Proprio per questo motivo chiedo già in premessa, quindi non lo faccio

in chiusura lo faccio in premessa, ai consiglieri di maggioranza e ad alcuni consiglieri di opposizione, di votare positivamente per questo bilancio, solo per un senso di responsabilità verso la città. Chiaramente contando sulla capacità di critica costruttiva, fare tesoro di tutto quello che è contenuto in questo bilancio per non rifare gli stessi errori di programmazione. Errori di programmazione che io ritengo che siano palesi perché frutto dell'idea di vivere la città solo e soltanto quotidianamente, senza una programmazione, senza un obiettivo, senza un cuore politico che faccia battere il bilancio. I numeri sono freddi, però sono i numeri nell'ambito di una amministrazione che danno il senso di quello che l'amministrazione vuole per la città che governa.

Agli altri consiglieri di opposizione, invece, devo necessariamente chiedere di votare positivamente perché questo bilancio è loro, lo hanno fatto loro in toto, quindi mi aspetto un voto positivo anche da parte loro.

Da più parte ci viene chiesto in questi giorni: il bilancio non è dell'amministrazione Mellone, perché non avete fatto nulla o non fate nulla, perché non state intervenendo per modificare quanto riportato all'interno del bilancio? È presto detto, non possiamo farlo. Non possiamo farlo perché, sebbene la scadenza prevista dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione, quindi il 30 aprile o il 20 maggio, o 25 maggio ad essere buoni, non è stata rispettata l'utilizzo delle risorse allocate all'interno del bilancio, e vi farò degli esempi concreti, già a fine maggio, soprattutto in quei capitoli che hanno una immediata visibilità rispetto alla cittadinanza, erano erose, consumate, bruciate. Quindi ci troviamo davanti a un bilancio che è ingessato per motivazioni tecniche, ma anche per l'utilizzo delle risorse all'interno del bilancio stesso.

Vi faccio degli esempi concreti, come avevo anticipato. L'immediato riscontro che la cittadinanza ha circa la vicinanza di una amministrazione alle esigenze quotidiane, e noi lo stiamo riscontrando sulla nostra pelle indistintamente secondo i ruoli che ricopriamo, sono le manutenzioni straordinarie, in questi giorni di pioggia ancora di più, penso che ognuno di noi abbia ricevuto non so quante telefonate. Nel momento in cui andiamo a vedere il capitolo relativo alle manutenzioni straordinarie, che prevede un budget annuo di 227.000 euro, già prima del nostro insediamento questo capitolo era totalmente impegnato, di conseguenza ci siamo trovati ad affrontare situazioni di carattere emergenziale, cioè siamo dovuti intervenire andando a rastrellare risorse di capitoli simili per poter tamponare esigenze, necessità quotidiane impellenti. Pertanto andare a modificare qualcosa di già utilizzato è impossibile.

Ci è stato detto che avremmo mandato a casa 24 Lsu il 30 giugno. Non mi risulta. A parte che sono 23 perché uno era andato in pensione. Ma non si mandano a casa gli Lsu. Nel momento in cui viene affermata una cosa di questo tipo vuol dire che forse non si ha chiaro il meccanismo di funzionamento dei lavoratori socialmente utili. Il Comune di Nardò non fa altro che integrare il lavoro dei lavoratori socialmente in termini orari rispetto a quanto riconosciuto dall'Inps attraverso la Regione. Anche qui io voglio farvi un esempio numerico per farvi capire come il bilancio fosse, ed è, assolutamente ingessato per i primi cinque mesi dell'anno di operatività che ci sono stati. Nel 2015 dal mese di gennaio al mese di dicembre sono stati spesi 14.000 euro per le ore integrative a 24 lavoratrici Lsu. Nei primi

sei mesi dell'anno 2016 ne sono stati spesi 38.000. Se andiamo a fare un rapporto nei primi sei mesi del 2016 è stato speso sei volte di più di quanto è stato speso nel 2015. Che cosa posso programmare in situazioni di questo tipo?

L'altro problema che è sorto qualche tempo addietro era quello relativo all'apertura e chiusura dell'Acquario di Santa Maria al Bagno e del Museo della Memoria, che sono due fiori all'occhiello per questa città. Ma nel momento in cui le risorse stanziare all'interno del bilancio prevedono che al 30 giugno non ci sia un domani (forse a ragion veduta a questo punto, Sindaco, mi viene da pensare), mi fermo e dico "ma il primo di luglio era previsto un banchetto qui nell'aula consiliare per i pesci, i polpi e le cose varie che ci sono dell'acquario, avremmo rimesso i pesci a mare per poi ripescarli a settembre, oppure veramente tutto quello che è stato programmato finiva il mondo al 30 giugno", anche lì mettersi a correre per poter garantire l'apertura e la chiusura del Museo dell'Acquario nonché i mangimi per i pesci. Il primo intervento che abbiamo fatto è stato quello di recuperare denari per garantire la sopravvivenza dei pesci all'interno dell'Acquario.

Oggi vi dico anche che da domani mattina il dottore Falco probabilmente dovrà andare a trovare risorse per pagare le bollette della luce, perché mi sembra di capire che fino a luglio siamo riusciti a pagare, per agosto e settembre quando arriverà la bolletta vedremo come fare. Chiaramente questo non è un problema di risorse è un problema di programmazione. Il problema che dicevo all'inizio del vivere alla giornata. Chiaramente questo ha condizionato e condiziona anche l'azione amministrativa di questa amministrazione. Ci condiziona in toto perché è chiaro, facciamo un esempio molto recente quello degli scuolabus, è chiaro che nel momento in cui all'interno di bilancio sono stanziare delle risorse che tengono in considerazione una proiezione storica, cioè dal mese di gennaio al mese di giugno 2016, e in base a quello che si è speso in quel periodo e quello che era il servizio degli scuolabus in quel periodo si programma da settembre a dicembre senza tenere conto che forse la popolazione studentesca che deve usufruire di quel servizio può essere anche più numerosa di una sola unità, quindi non considerare questo e allocare le risorse che ti consentono non di dare un servizio all'esterno, di acquistare un altro scuolabus qualora dovesse essere necessario, di ampliare il giro qualora c'è un bambino che è fuori del giro e quindi lo devi andare a prendere da un'area non servita. Questo è impossibile farlo rispetto a come è stato strutturato il bilancio. Noi non avremmo mai scelto di fare un avviso pubblico e utilizzare gli autisti con la somministrazione lavoro, quindi con le società di lavoro interinale. Probabilmente avremmo fatto qualcosa di più costruttivo che riguarda l'intero anno scolastico.

Noi oggi, rispetto alle risorse allocate negli appositi capitoli, siamo riusciti a ricopiare quello che era stato fatto fino a giugno, perché così è stato strutturato il bilancio. È chiaro che siamo già operativi per poter risolvere il problema dei 18 alunni che sono rimasti fuori dal trasporto scolastico. Ma è altrettanto chiaro che l'azione amministrativa è fortemente condizionata da come il bilancio è stato strutturato.

Oltre alle difficoltà e ai condizionamenti dell'azione amministrativa, in alcune situazioni ci siamo trovati in imbarazzo. L'imbarazzo nasce quando un

Comandante della Guardia di Finanza ti chiede “Quando siamo pronti per il trasferimento agli uffici del Tribunale?”. Il Sindaco chiama l’assessore al Patrimonio e dice: “Ci hanno chiamati, quando sono pronti a trasferirsi?” e io sono costretto a dirgli “dove?”, “Agli uffici del Tribunale”, “Sì, ma la Guardia di Finanza scrive che ha bisogno di 61.000 euro per l’adeguamento del Tribunale per potersi trasferire”. Qualcuno ha visto i 61.000 euro allocati in bilancio per poter trasferire la Guardia di Finanza? No. È chiaro che l’imbarazzo è rimasto a noi, perché noi dovremmo poi affrontare un incontro in cui spiegare quali sono le motivazioni tecniche per le quali oggi non siamo in grado di poter fare questo.

Si può fare niente, non si può fare niente, siamo costretti ad arrivare alla fine dell’anno vivendo anche noi alla giornata? Assolutamente no, non mi sarei preso, soprattutto perché l’assessore Capoti ne soffrirebbe alquanto.

Che cosa bisogna fare? Bisogna fare quello che abbiamo fatto finora da quando ci siamo insediati, bisogna pensare come se si stesse facendo qualcosa con i propri soldi non con dei soldi pubblici, come se si stesse a casa propria.

Ognuno in casa propria nel momento in cui va a spendere un euro cerca di massimizzare il risultato della spesa di quell’euro. Bisogna fare quello che in una azienda privata si chiama controllo di gestione. Ovviamente questo comporta la totale dedizione ai compiti che siamo stati chiamati a svolgere sia come giunta sia come consiglieri, comporta un cambio totale di interpretazione dell’azione amministrativa. Noi abbiamo un’azione amministrativa che è votata alla collegialità delle decisioni perché nel momento in cui un problema viene analizzato da diversi punti di vista, vengono fuori diversi spunti di soluzione, unendo i quali vengono eliminati i problemi.

Operativamente già lo stiamo facendo, ma da domani mattina gli uffici hanno assolutamente la direttiva di andare a rastrellare le risorse presenti in capitoli di bilancio che molte volte meccanicamente, non per volontà di alcuno, vengono impinguati di risorse che rimangono poi inutilizzate.

Un’altra azione necessaria da intraprendere è quella, il termine corretto sarebbe ristrutturare perché esiste, io invece dico proprio: costruire un ufficio tributi che sia in grado di fare quello che per cui ne è deputata l’esistenza, ossia recuperare le sacche di evasione.

Negli ultimi anni, credo di non poter essere smentito, si è confuso il recupero dell’impagato con il recupero dell’evasione. Il recupero dell’impagato vuol dire che io conosco il contribuente, ne so l’esistenza, so che mi deve pagare la Tari piuttosto che l’Imu, ma non mi ha pagato l’anno x, quindi io gli mando prima un’ingiunzione fiscale poi una cartella di pagamento, questo è un altro capitolo, e recupero quello che già io ho allocato in bilancio, quindi risorse già esistenti in bilancio.

Andare a recuperare le sacche di evasione vuol andare a individuare chi non conosco proprio. Entrate fresche che non sono state assolutamente considerate in bilancio, per un principio elementare: paghiamo tutti paghiamo di meno. Comporta impegno, comporta lavoro, anzi comporta dedizione a quello che siamo stati chiamati a svolgere.

L’altro passaggio, uso un termine che non è piaciuto a molti qualche settimana addietro, però questo è, bisogna procedere a un efficientamento della spesa, vale a

dire, come ho detto prima, ogni euro che esce dalle casse dell'ente deve garantire la massimizzazione del servizio, della fornitura del bene a cui è destinato. C'è bisogno di un maggiore controllo così come gli assessori, indipendentemente dal ruolo o dal settore che occupano, fanno quotidianamente l'un per l'altro sulle diverse forniture di servizi, forniture di beni, o prestazioni varie che vengono fatte all'interno di questo Comune. È un lavoraccio, ma lo stiamo facendo. Questione di questi giorni per quanto riguarda la derattizzazione o la disinfestazione delle scuole. Entrare in un ufficio e capire che nessuno mai è andato a verificare con una semplice check list se siano state o meno rispettate le previsioni relative all'affidamento dell'incarico della derattizzazione piuttosto che della disinfestazione, è scandaloso. Noi non sappiamo nemmeno se i servizi che stiamo pagando vengono svolti o non vengono svolti.

Efficientamento della spesa. Qualcuno ha sorriso quando i primi giorni della mia nomina, con il problema contingente dei pesci dell'Acquario, io ho chiamato il fornitore dei mangimi e ho trattato la scontistica sulla fornitura dei mangimi. Qualcuno ha sorriso. È vero, probabilmente non era un compito che spettava all'assessore, però in questo modo, risparmiando qualcosina, abbiamo dato un mese di vita ulteriore ai pesci. Forse sarà quel mese necessario per poter lo studio del piano di gestione, tanto del Museo della Memoria quanto dell'Acquario, per consentire di fare bando, una evidenza pubblica che sia appetibile per i privati, non certo, come maldestramente è stato fatto dalla passata amministrazione, in cui il bando è andato deserto e quindi dal 30 giugno 1600 euro di spesa, salvo il 5% di sconto che ci ha fatto il fornitore di mangimi, sono rimasti a carico dell'ente e non erano assolutamente delle spese previste o prevedibili all'interno del bilancio.

Il Comune non si può permettere a oggi di spendere 22.500 euro per una tecnologia ormai inesistente dal 2009. Chiaramente su questo non ci sono responsabilità politiche è il fare quotidiano che ti porta anche a non prendere le singole fatture della fornitura di servizi per verificare quello che ci viene addebitato, ma purtroppo è questa la linea che bisogna seguire. È un lavoraccio? Va fatto, perché la scontistica del 5% sul mangime dei pesci è niente presa a sé. 22.500 euro su un bilancio da 30 milioni di euro sono niente, ma proviamo a immaginare se riuscissimo di media a eliminare un 10% su 30 milioni di euro di bilancio sono 3 milioni di euro. Quante buche copriamo con 3 milioni di euro? Forse qualcosina in più si fa.

Che cosa faremo noi? Da qui a dicembre sicuramente la massima attenzione, sicuramente l'applicazione di un controllo di gestione sulla spesa, sicuramente un rastrellamento di risorse, ma sicuramente cominciare a pianificare e programmare quello che sarà il bilancio di previsione per l'anno 2017 che, mi sento di dire anche con il dirigente Falco qui presente, non dovrà assolutamente essere approvato il 30 aprile ma prima perché io devo dare la possibilità ai singoli settori e anche ai cittadini di sapere quello che questa amministrazione intende fare.

In chiusura, quindi, vi invito tutti indistintamente a votare positivamente questo bilancio per le motivazioni fin qui espresse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Lupo. La parola al consigliere Risi. Prego.

CONSIGLIERE RISI: Grazie, Presidente. Intervengo a inizio di dibattito, intanto apprendo la determinazione di tutti i consiglieri della maggioranza di voler votare convintamente a favore del bilancio di previsione che è stato predisposto dall'amministrazione che io ho presieduto, probabilmente non condividendolo del tutto. Io dovrei intervenire per rafforzare il vostro convincimento, per aggiungere elementi che vi facciano sentire più a vostro agio, questo dovrebbe essere il senso del mio intervento. Dirò poche cose, però è bene che si dicano perché altrimenti si corre il rischio poi di avviare un percorso amministrativo in una situazione nella quale poi si vive di superficialità, di parole e non di fatti concreti.

Innanzitutto devo onestamente prendere atto che non è semplice, è possibile, ma non è semplice per una amministrazione che si insedia, diversa da quella precedente, nel giro di poche settimane strutturare un nuovo impianto di bilancio di previsione con tutti gli allegati. È una cosa possibile, ma onestamente è una cosa straordinariamente impegnativa e straordinariamente complicata. Mi rendo conto che effettivamente è una impresa che richiederebbe tantissimo tempo e anche poi poche soddisfazioni in termini concreti. Comprendiamo il fatto che si sia scelto di portare in Consiglio comunale un documento di programmazione finanziaria, cioè il bilancio dell'amministrazione precedente, pur non condividendolo.

Effettivamente è una cosa un po' imbarazzante perché, diciamo così, è come dire "lo stiamo votando soltanto perché abbiamo vinto noi", è come dire ai cittadini "guardate che qui gli atti si votano non per quello che c'è scritto dentro, ma si votano a seconda di come sono andate le elezioni". Questo è il messaggio che si dà alla città. Non è che sia un messaggio straordinariamente edificante.

L'atto è quello, a seconda di dove sei seduto, è buono cattivo?

Ripeto, comprendiamo il fatto che il tempo era ristretto, quindi non è questa la questione. Né si poteva chiedere nel mese di agosto di costruire e strutturare un bilancio in pochi giorni. Ci sono, però, alcune osservazioni che io ritengo si debbano fare, anche perché non ho condiviso alcune valutazioni dell'assessore e ritengo che è bene che la nostra posizione si chiarisca subito.

Attenzione che, questo l'assessore non lo ha detto, non è un bilancio annuale. Chi ha ascoltato la relazione dell'assessore ha avuto la netta sensazione che noi stiamo discutendo del bilancio di previsione da ottobre al 31 dicembre, quindi effettivamente che cosa c'è da fare da ottobre a dicembre?

Noi oggi siamo a votare e ad approvare, se sarà approvato, il bilancio pluriennale, cioè il bilancio che deve avere una valenza almeno triennale, quindi stiamo votando il bilancio 2016, il bilancio di previsione 2017, il bilancio di previsione 2018. Qui ovviamente la maggioranza si assume le responsabilità che ritiene di assumersi. Per noi era un bilancio fatto bene, poi se non vi piace e lo votate perché non vi piace non è che sia una cosa. Io non voterei un bilancio che non mi piace.

Io, un bilancio che proprio non mi piace, non lo voterei. Però questo è un paese libero e questo è un Comune libero. Io non voterei un bilancio che va ripreso. Non ho mai votato in vita mia atti che non dividevo.

Ma è un bilancio pluriennale. In questo bilancio c'è una idea di città ed è l'idea di città che ha guidato l'amministrazione precedente. Questo bilancio è stato costruito con l'idea che la città deve avere dei servizi che funzionano. Questo è un

bilancio che consente di tenere in piedi di servizi della città nonostante tante difficoltà. È un bilancio costruito sull'idea che le opere pubbliche si possono fare, anche se non abbiamo visto il piano delle opere pubbliche. Questo è un problema che ci crea qualche preoccupazione, che ci creerà qualche preoccupazione in sede di voto. È il bilancio con il quale si è costruito un percorso di opere pubbliche destinato ad andare avanti. È un bilancio che era iscritto in una politica fiscale e tributaria che ha portato al risanamento del Comune, a rimetterlo in piedi. Poi si può cambiare, si può trasformare, si può bruciare.

Ho capito che non lo trasformate, però è questo il bilancio. Non è un bilancio venuto fuori chissà come. Ha una sua coerenza e ha una sua prospettiva. Diciamo che fino a quando – mi sia consentita una battuta – fino a quando ci siamo stati noi anche i pesci erano tranquilli. I pesci hanno cominciato a spaventarsi il giorno dopo il voto perché con questo bilancio problemi non ce ne sono, né per i pesci né per un altro servizio. Tutte le preoccupazioni sono preoccupazioni che francamente non riusciamo a vedere, sono nate dopo. È evidente questo.

Errori di programmazione io non credo che ve ne siano, poiché questo bilancio è stato costruito, e anche il bilancio pluriennale, con quella stessa visione che ha portato i servizi nella città nei cinque anni passati a crescere. Più mensa scolastica, più servizi per le utenze. Era quello il percorso. Come hanno mangiato i pesci mangeranno anche i ragazzi, non li vedo straordinariamente preoccupati per il fatto che non ci sono i soldi. I soldi ci sono sempre stati fino ad ora e con questo bilancio i soldi ci saranno.

Comincio a preoccuparmi quando qualcuno ci metterà mano perché fino ad ora problemi di carattere finanziario non ne abbiamo avuti. Io vi dico questo: apprezzo, e questo ci rassicura il voto positivo, se dovete metterci mano fatelo con una certa cautela perché fino ad ora grandi problemi non ne abbiamo avuti e partivamo anche da un fortissimo indebitamento di debiti fuori bilancio di circa 6, 7 milioni. Se non vi piace e lo votate va bene, se non vi piace e dovete cambiarlo con attenzione perché sennò i problemi rischieranno di non esserci soltanto per i pesci ma anche per servizi più importanti per la città.

C'è un dato di fondo con il quale l'Amministrazione comunale deve fare i conti, che è il dato vero, che è il dato che oggi riguarda tutte le 8200 amministrazioni italiane al di là della demagogia, al di là delle battute, è che si sperimenta quando si diventa maggioranza. Diventa complicato dire "ora abbassiamo tutte le tasse", perché certe cose è facile dirle quando non si hanno responsabilità, quando si hanno responsabilità poi si scopre che un bilancio che dovrebbe avere per una città come la nostra almeno 60 milioni di euro perché la città giri in una certa maniera, ne ha forse 45 milioni, quindi vuol dire che la situazione non è allegra, e purtroppo faremo fatica nei prossimi anni ad averne 35, 37, 38. Questo è il dato con il quale, da amministratori, ci dobbiamo confrontare, altrimenti tutto sembra propaganda e tutto sembra demagogia.

La nostra città perché tutti i servizi funzionino come i cittadini chiedono, perché si riesca a fare fronte alle esigenze che i cittadini pongono ogni giorno, avrebbe bisogno almeno di un bilancio di 60 milioni di euro. Quando ci va di lusso ne troviamo più o meno 50, la tendenza, tenendo conto della crisi finanziaria che comporta i cittadini a pagare meno tasse, se non altro perché molti guadagnano

meno, e tenendo conto anche della crescita di esigenza dei cittadini e di alcune spese che tendono ad aumentare ci vede a una situazione che per il futuro non è sicuramente straordinariamente favorevole, ci vede a dover contare. Vi indico una cifra per dire che stiamo parlando di cose concrete, non sto facendo il discorso di chi vuole fare propaganda. Se guardiamo le entrate del 2017, 2018, vediamo che la tendenza è ad avere meno risorse di quelle del 2016. Questo è un dato sul quale io mi preoccuperei, anzi sul quale ci dobbiamo preoccupare.

Se ad alcune cose non si è riusciti a fare fronte nel 2016 con entrate che mi pare sono prossime ai 45 milioni di euro, non si è riusciti e si fa fatica, la serenità negli anni futuri, quando le entrate, a meno che non si arriva a una esplosione di entrate tributarie che francamente non è possibile né per legge né perché i cittadini avrebbero i soldi per pagarle, non si arriva a 35 milioni di euro, come è possibile pensare di affrontare con serenità questi aspetti. Ecco perché ritengo che a un punto, che ora c'è un bilancio che abbiamo fatto noi e quindi si può pure approvare senza andare al cuore delle questioni, oggi il Consiglio comunale se la può cavare così: il bilancio c'è, lo strumento c'è, lo approviamo. Sarà approvato, valuteremo se astenerci o meno, comunque sarà approvato. Usciamo tranquilli, lo strumento c'è. Poi bisognerà farne un altro e per farne un altro non basterà dire "non c'era il mangime per i pesci e abbiamo detto che era stato speso tutto" bisognerà farlo e bisognerà spiegare ai cittadini perché nel 2017 probabilmente avremo meno risorse di quelle che abbiamo avuto nel 2016, e non sarà semplice.

Questo è un esercizio sul quale ovviamente dovremo misurarci, anche perché poi abbiamo a che fare con le esigenze dei cittadini e non possiamo pensare di ricondurre il confronto politico a una questione fra noi quando sono i cittadini quelli che poi dovranno misurarsi con le nostre scelte.

Un'ultima cosa e poi chiudo. Ci sono delle cose che un po' ci preoccupano in questo strumento finanziario. Innanzitutto il programma delle opere pubbliche, che non è un programma secondario, non è un documento secondario, una città non può approvare il suo bilancio di previsione triennale senza avere una idea della programmazione delle opere pubbliche, senza avere un'idea precisa anche della valorizzazione delle immobili. Abbiamo registrato anche alcune contraddizioni che sembrano questioni secondarie, ma non lo sono, e che attengono al trasferimento dei beni immobili del Comune.

Per quanto riguarda l'ultima questione degli uffici della Guardia di Finanza. Noi quest'anno avremo un risparmio che discende dal fatto che attiene proprio a quella struttura, a metà giugno il Ministero della Giustizia ha chiuso l'ufficio del Giudice di Pace. Se si vanno a guardare un po' le carte, si scopre che l'ufficio del Giudice di Pace, come fanno tutti i Comuni che ne sono sede, aveva dei costi e il bilancio di previsione che oggi il Consiglio comunale è chiamato ad approvare aveva una previsione di costi per l'ufficio del Giudice di Pace destinato a rimanere in piedi per 12 mesi. Quindi il problema di come trovare i soldi per sistemare la struttura, per ospitare la Guardia di Finanza, poteva essere al più un problema nell'ipotesi di mancata soppressione, oggi abbiamo un ufficio che non funziona più da luglio e quindi un risparmio supergiù di centomila euro legato al mancato funzionamento.

È chiaro, una amministrazione fa le sue scelte. Le amministrazioni precedenti non è che navigassero nell'oro, è stato faticoso registrare le entrate, è stato faticoso svolgere l'azione di accertamento, è stato faticoso lottare contro l'evasione, è stato faticoso anche determinare in un certo modo le aliquote per le imposte. Intanto noi oggi abbiamo un risparmio determinato dalla cessione dell'ufficio del Giudice di Pace.

Noi chiediamo che lasciare quell'immobile vuoto, abbandonato è una cosa che assolutamente non va fatta. In alcuni Comuni dove l'ufficio del Giudice di Pace si è chiuso e dove le amministrazioni comunali hanno optato per una chiusura tout court nell'ufficio senza dare altra destinazione, nel giro di due, tre anni, strutture molto nuove, strutture molto belle, sono diventate decrepite, abbandonate, fatiscenti. Noi dobbiamo evitare questo. Una delle ragioni per ospitare il Comando della Guardia di Finanza è anche questa: fare in modo che quell'ufficio, che è costato diversi milioni di euro, abbia una sua funzione.

Riteniamo che in un bilancio di circa 50 milioni di euro trovare 50.000 euro non mi pare una cosa impossibile. Se questa è una cosa impossibile, francamente non vedo come potrebbero essere affrontate questioni molto più serie, molto più onerose e molto più gravi con le quali saremo costretti a fare i conti da qui agli anni a venire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Risi. Ci sono altri consiglieri che vogliono intervenire?

Prego, consigliera Bianco.

CONSIGLIERE BIANCO: Signor Sindaco, Presidente, colleghi consiglieri, cittadini, oggi l'amministrazione comunale è chiamata al momento annuale più emblematico della vita amministrativa. Infatti nell'odierna seduta il Consiglio comunale si accinge a discutere e a esaminare un atto importantissimo, che incide in maniera sostanziale su tutta l'attività programmatica e gestionale del nostro ente.

Va da sé un'altra considerazione, cioè che il bilancio diventerà man mano uno strumento per la gestione ordinaria, poiché la Comunità Europea ha messo a disposizione anche delle enormi risorse finanziarie alle quali si potrà attingere per la realizzazione di grandi opere pubbliche e importanti infrastrutture che possono essere determinanti per lo sviluppo economico, produttivo e turistico della nostra città. Ciononostante prendo atto con amarezza che non vi è in questa amministrazione contezza dell'evoluzione del sistema finanziario che ha notevolmente mutato il principale strumento di gestione, qual è appunto il bilancio, e che oggi diventato un atto di governo pragmatico, capace di intervenire in situazioni non messe in conto inizialmente, con degli assestamenti, le motivazioni non sono così ristrette come in passato.

Inoltre prendo atto, Sindaco, che purtroppo il bilancio di previsione che oggi l'amministrazione presenta alla città non è uno strumento minimamente rispondente alle evidenti ed effettive esigenze dei cittadini. Un bilancio che quest'anno nasce con un grave peccato originale, l'assoluta mancanza di un indirizzo politico e addirittura non vi è una programmazione delle opere

pubbliche. Battaglia che Le ricordo, forse Lei non c'era in Consiglio comunale, che il gruppo Socialista, in modo particolare il consigliere Malcangi, insistette molto perché vi era una programmazione allegata al bilancio. Quello presentato oggi in aula è un bilancio triennale incomprensibile, la cui oscurità programmatica e progettuale sono tali da fare paura anche più incoscienti. Infatti il bilancio che oggi viene esaminato contiene inalterata la linea programmatica finanziaria della precedente amministrazione. Anche gli interpreti più attenti non riescono a decifrare dove sono le vostre proposte e quali sono i vostri obiettivi.

Avete detto a tutti che le tasse andavano abbassate, ne avevate fatto lo slogan principale della vostra campagna elettorale, avete rivoluzionato nel senso stretto del termine l'organizzazione dirigenziale di questo Comune. A cosa è servito, mi chiedo, se a tutt'oggi il bilancio ha la stessa impostazione di prima, compresa la pressione fiscale e tributaria che rimane inalterata?

Signor Sindaco, continuare ad esaminare questo strumento finanziario, io ritengo che è solo un'offesa ai nostri concittadini e a tutta la città. L'amministrazione targata Mellone non ha dato l'impressione di saper governare, né di voler imparare a farlo. Ho visto finora la firma in calce su atti legittimi, affidamento di nuovi incarichi che comportano una previsione di spesa maggiore rispetto al passato, del tutto senza confronto aperto e trasparente, trincerandosi dietro un autocompiacimento e i personalismi.

Ritengo che la città sia in difficoltà affidata dall'elettorato a una classe dirigente che ha fatto promesse che non può mantenere, quindi inefficiente e approssimativa. Non vedo soluzioni all'orizzonte, non vedo trasparenza né tanto meno partecipazione. Vedo solo manifesti, Sindaco, che sarebbe meglio stampare solo a risoluzione definitiva dei problemi, perché solo così non si fa altro che beffare i cittadini.

A questo proposito, Sindaco, ci tengo a dire ai consiglieri comunali, a tutti i colleghi e anche ai cittadini, non voglio che appaia che ho qualcosa di personale con il Sindaco e con questa maggioranza, mi piacerebbe che il Sindaco di Nardò fosse il Sindaco di tutti. Deve cambiare modi, toni, smussare il suo ego per il bene della nostra città perché l'uso dell'autorità non si trasformi in abuso e perché senza la collaborazione, caro Sindaco, non si costruisce nulla, ma si finisce per demolire quel poco di buono che c'è in questa città.

Non vado oltre. Esprimo, a livello personale, la mia più totale disapprovazione con un voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bianco. La parola al consigliere Piccione. Prego.

CONSIGLIERE PICCIONE: Signor Presidente, colleghi consiglieri, Sindaco, cittadini, oggi siamo chiamati ad approvare la proposta di delibera N. 78 "approvazione del bilancio di previsione finanziario". Io ho ascoltato con attenzione la relazione fatta dall'assessore, giustamente prendo atto, l'assessore si è trovato ad operare in un periodo dell'anno quando buona parte dell'anno stesso era già trascorso, per cui in una situazione abbastanza inusuale, come lui ha sottolineato, lavorare su un bilancio che non è stato giustamente curato da questa

amministrazione ma proveniva in parte dall'amministrazione precedente e lavorava sulla base di dodicesimi.

In riferimento alle difficoltà di approvazione del bilancio, noi più volte, assessore, abbiamo sollevato anche negli anni precedenti la problematica dell'approvazione del bilancio ad inizio di anno, come penso, ci sono testimoni in quest'aula consiliare, più volte ci siamo trovati anche nella difficoltà di approvare un bilancio perché le normative di legge variavano, cambiavano, addirittura ci sono stati alcuni anni che siamo arrivati a una modifica di approvazione del bilancio il 30 novembre, abbiamo approvato un bilancio il 19 dicembre, se non erro.

L'anno scorso abbiamo approvato il bilancio i primi di settembre, come altri anni precedenti abbiamo approvato il bilancio anche a cavallo tra i mesi di aprile con luglio. Queste difficoltà naturalmente di carattere anche nazionale, non è soltanto il Comune di Nardò che ha incontrato queste difficoltà, ci hanno portato ad approvare un consuntivo nel mese di maggio e preparare il bilancio di previsione il mese di maggio per il mese di giugno, con in corso le elezioni amministrative per cui non poteva essere chiamato il Consiglio comunale precedente in una data successiva all'approvazione del bilancio che era quello del 31 maggio prorogato fino al 20 giugno se non erro. Poi non è arrivata neanche la diffida, per cui siamo stati prima impegnati ad approvare il consuntivo e successivamente ci sono state le elezioni. Al di là di questa sottolineatura poco tecnica, il consigliere Risi ha sottolineato alcuni punti di quelli che hanno caratterizzato l'amministrazione precedente nella stesura, nella preparazione del bilancio. Debbo dire anche che in linea di massima questa amministrazione poteva anche presentare, a modifica del bilancio preposto, qualche emendamento che avremmo valutato con attenzione. Nessuno avrebbe avuto nulla da eccepire nel verificare e valutare la fattibilità e la bontà dell'emendamento. Cosa che non abbiamo visto, per cui prendiamo atto anche di questa situazione.

Il tempo in merito... È vero che le fasi post- elettorali, tutto ciò che ha comportato l'insediamento del Consiglio, l'insediamento della giunta, l'insediamento delle commissioni, l'insediamento di altre nomine, c'è stato un tempo tecnico di circa 60 giorni anche dal parere del collegio dei Revisori e poteva anche essere, non è stato, per cui prendiamo atto anche in merito a questa cosa.

Gli esempi portati dall'assessore ritengo, ne abbiamo anche discusso in parte in commissione, sono condivisibili, però sono di gran lunga molto effimeri rispetto a un bilancio di previsione di 50 milioni. Se parliamo di mille euro, di settecento euro, di duemila euro di risparmi o di mancati risparmi, stiamo parlando del niente, del nulla, di una percentuale dello 0 virgola.

Debbo dire alcune cose per quanto riguarda la gestione dei lavoratori socialmente utili. La differenza di impegno di spesa tra un anno con l'altro è dovuta soprattutto al fatto dell'attivazione dell'Acquario Marino, per cui una parte ridotta dell'anno 2015 ha comportato una spesa, mentre sul 2016 si è avuta una spesa maggiore per poter garantire il servizio delle quattro unità, più l'integrazione delle altre venti. Però anche qui stiamo parlando di minime differenze di qualche migliaio di euro. Non mi trova d'accordo sul fatto del recupero dell'evasione, elusione, sul recupero. Su questo possiamo stare certi, possiamo anche prendere i bilanci degli anni precedenti. Sui bilanci degli anni precedenti sono state postate somme non di

mancato pagamento, ma di recupero sia per quanto riguarda il discorso Tari attuale sia per quanto riguarda il discorso Imu, Ici pregressa e Tasi. Su quelle sono state postate delle entrate verificate che poi hanno portato a rimpinguare il bilancio di nuove entrate, come Lei stesso dice.

Soprattutto sulla Tari è stata fatta un recupero molto certosino di maggiori entrate che ci ha permesso, questo sì, di abbassare le bollette per l'anno 2013 in riferimento al 2012 e 2014, 2015 e 2016 le bollette sono state sempre uguali non sono state mai alzate le bollette per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, anche e soprattutto a un maggiore aumento dei costi di conferimento in discarica. Questi sono dati, sono numeri che sono verificabili attraverso gli atti.

Entriamo nel merito della proposta di deliberazione e tra le altre cose, come è stato in precedenza accennato sia dal consigliere Risi che dalla consigliera Bianco, nella proposta noi abbiamo visto essere inserita la "deliberazione di Consiglio comunale N. adottata in data odierna dichiarata immediatamente eseguibilità relativa all'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici di cui all'Art. 128 del Decreto Legislativo 163 /2006". In effetti questa proposta è giunta in commissione, è stata portata in commissione, poi è stata ritirata da parte del Sindaco per maggiori approfondimenti, al che non ne abbiamo saputo nulla. Possiamo chiedere che fine ha fatto questa proposta, anche perché è il piano triennale e annuale delle opere pubbliche l'asse portante del bilancio su cui poi riversare le risorse. In merito a questa stessa proposta è stata anche portata una nuova, almeno questa è datata 7 settembre 2016, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Ritengo che sia più un piano di alienazioni ma non di valorizzazioni immobiliari perché nella parte del deliberato si dice di approvare il piano di alienazioni e valorizzazioni di cui all'Art. 58 descrivendo, prevedendo l'alienazione delle tipologie, quindi suolo edificatorio, ecc., ma non è presente la valorizzazione del terreno. Di che cifra stiamo parlando?

Un bilancio strutturato sicuramente si reggerà su delle entrate che devono essere certe e su delle uscite da inserire in bilancio. Nella proposta di delibera parliamo solo di alienazione non di valorizzazione.

Per i terreni di che cifra stiamo parlando? Questa somma sarà stata sicuramente inserita nel bilancio di previsione e sono previste delle somme per fare fronte anche a delle uscite, per cui chiedo, se è possibile avere conforto per queste due informazioni, senza continuare anche perché non capiremmo i passaggi successivi. Se noi non sappiamo di che valore stiamo parlando con la vendita di immobili e di terreni non possiamo capire dove sono state allocate quelle somme e se quelle somme sono previste nel Dup o sono previste nel bilancio, come sono previste nel bilancio.

PRESIDENTE: Se vuole, consigliere Piccione, le faccio rispondere adesso o faccio rispondere dopo. Come vuole Lei.

CONSIGLIERE PICCIONE: Se è possibile avere delle risposte adesso, perché poi non riusciamo a comprendere i passaggi successivi.

PRESIDENTE: Prego, assessore Lupo.

ASSESSORE LUPO: Consigliere Piccione, per quanto riguarda il piano triennale delle opere pubbliche mi ha detto il Presidente che è arrivato l'emendamento correttamente presentato per quanto riguarda l'eliminazione di quel punto perché chiaramente il piano triennale delle opere pubbliche fa parte del Dup, che è stato già approvato e non è stato assolutamente modificato. Non è più un allegato obbligatorio al bilancio di esercizio a seguito dell'innovazione normativa, quella relativa all'annualizzazione contabile. So che non avete, all'epoca, aggiornato il regolamento così come previsto - ci penseremo noi, Sindaco - per cui non è un allegato obbligatorio e un emendamento provvederà ad eliminare quella dicitura all'interno di quella proposta di delibera. Questo è il primo punto.

Per quanto riguarda il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, forse dovrei fare io la domanda a Lei visto che il bilancio così come è stato presentato e approvato nella giunta precedente, oggi viene presentato in quest'aula. Il valore di vendita che è stato indicato e inserito in bilancio è stato approvato in giunta nella nota di aggiornamento del Dup, quindi è inserito all'interno, fa parte del documento unico di programmazione, quindi quei valori stanno già inseriti.

CONSIGLIERE PICCIONE: Quant'è il valore?

ASSESSORE LUPO: Qui può rispondere meglio il dottore Falco.

Dott. FALCO: 387.000 euro circa.

CONSIGLIERE PICCIONE: Per quanto riguarda la programmazione nel Dup, nella scheda...

Dott. FALCO: intervento fuori microfono

CONSIGLIERE PICCIONE: Per quanto riguarda la scheda del Dup, la sezione operativa 2.3, noi riscontriamo "entrate da alienazioni da beni materiali e immateriali nel bilancio di previsione annuale di 587.800, previsioni 2017: 3.237.235 altre entrate in conto capitale; previsioni 2018: 550.000 euro più 1.813.000 euro contributi per gli investimenti, 2.363.000.

I 587.800 sono...

ASSESSORE LUPO: Sono in parte i terreni che sono riportati nella delibera per 300 e rotti altri, se non vado errato, sono suoli cimiteriali.

CONSIGLIERE PICCIONE: Perché non è stata prevista nella delibera di alienazione e valorizzazione? Nella proposta di delibera...

Dott. FALCO: Essendo suoli cimiteriali la delibera originaria, non ricordo nemmeno perché era precedente al 2012 quando c'ero ancora io, prevede esattamente la destinazione e la valorizzazione come per legge, quindi non è

necessario metterlo di nuovo nel piano delle alienazioni perché c'è una delibera che è permanente finché il cimitero non viene completamente venduto.

Lo avete correttamente nel Dup, l'unica cosa che mancava era l'autorizzazione del Consiglio comunale alla vendita per quest'anno specificatamente di due terreni e l'ho messa. Le altre due autorizzazioni stanno già.

ASSESSORE LUPO: Per quanto riguarda il 2017, è anche una parte di risposta al consigliere Risi, il bilancio si fonda sulla vendita del Gerontocomio e dell'Istituto di Biologia Marina di Santa Caterina, che penso a questa assise consiliare siano abbastanza noti nel corso degli anni. Quindi la vendita degli immobili per l'anno 2017 per 2 milioni e mezzo del Gerontocomio e 700 e rotte mila euro riguardano il Gerontocomio e l'Istituto di Biologia Marina.

CONSIGLIERE PICCIONE: Lo so, il bilancio è di previsione annuale e triennale, non è che perché è il Gerontocomio dobbiamo richiamare, non è il Gerontocomio o l'ex Istituto di Biologia Marina non lo dobbiamo chiamare.

ASSESSORE LUPO: Ho detto che stavo anticipando la risposta al consigliere Risi che giustamente diceva che è un bilancio di previsione triennale, fortunatamente sul bilancio dell'anno 2017 lo rivedremo rispetto a quanto è previsto visto che si regge sulla vendita di due immobili che sono abbastanza noti.

CONSIGLIERE PICCIONE: Questo è stato sempre fatto, sennò non ci sarebbe il bilancio di previsione.

ASSESSORE LUPO: No, no la vendita degli immobili.

CONSIGLIERE PICCIONE: In riferimento a queste due problematiche che avevo sollevato in merito, conosco e comunque anche noi negli anni precedenti abbiamo approvato le proposte di deliberazione in maniera singola per quanto riguarda il piano annuale e triennale delle opere pubbliche, si può anche fare per quanto riguarda quest'anno, per cui ritengo che l'adozione dello schema del piano triennale dei pubblici del Comune di Nardò doveva essere fatta in maniera singola non facente parte del corpo del Dup, anche perché molti Comuni...

ASSESSORE LUPO: Non sono stato chiaro: è stato eliminato come allegato obbligatorio.

CONSIGLIERE PICCIONE: No, no ci sono tanti Comuni che l'hanno adottato e ci sono anche esempi di Comuni che hanno adottato, non che è stato eliminato.

ASSESSORE LUPO: Ci sono tanti Comuni che hanno fatto tante altre cose negli anni precedenti e non ne abbiamo tenuto conto.

CONSIGLIERE PICCIONE: Se dobbiamo fare riferimento alla legge, alla normativa che è del 2011, la normativa ha anche prorogato questo utilizzo.

ASSESSORE LUPO: Consigliere Piccione, mi deve permettere una cosa: gli altri Comuni quando è stato fatto il riaccertamento straordinario dei residui hanno avuto la lungimiranza di chiudere il disavanzo tecnico perché era spalmabile su un periodo di 30 anni, se non vado errato. Quindi c'era la possibilità di avere un disavanzo tecnico da spalmare in 30 anni ed effettivamente recuperare delle risorse all'interno del bilancio da poter riversare sulla città a seconda di quello che l'amministrazione precedente riteneva opportuno.

Quello che hanno fatto gli altri Comuni non lo abbiamo tenuto in considerazione. Nel dicembre 2014 c'è stato un Comune della nostra Provincia che ha cantierizzato 4 milioni di euro di opere. Sa perché, consigliere Piccione? Perché si sono letti la finanziaria per l'anno 2015 che diceva che tutto ciò che era cantierizzato alla data del 31 dicembre 2014 con utilizzo dell'avanzo di amministrazione non sarebbe rientrato l'anno dopo nel patto di stabilità. Bisognava fare due cose, uno conoscere la finanziaria per l'anno 2015, due stare seduti sulla sedia nel mese di dicembre, quindi salutare le famiglie alla vigilia di Natale, Natale e Capodanno, e poter, ovviamente non la parte politica ma la parte degli uffici, e studiare...

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE: Per favore! Per favore!

ASSESSORE LUPO: Sto riportando... Sto riportando due esempi virtuosi di altri Comuni che, guarda caso, non consideriamo. Consideriamo i Comuni...

CONSIGLIERE PICCIONE: I Comuni sono 2700, mi può portare l'esempio di un Comune virtuoso. Posso portare l'esempio di altri Comuni virtuosi che hanno adottato in maniera differente alcuni atti.

ASSESSORE LUPO: Ma dire che si poteva fare a parte, ci cambia qualcosa nella sostanza? Ci sono maggiori entrate? No, sono all'interno del Dup. Un Dup che tra l'altro è stato approvato dalla giunta della sua amministrazione, su cui non abbiamo toccato nulla.

CONSIGLIERE PICCIONE: Lo schema è stato approvato dalla giunta, l'approvazione definitiva avviene oggi con delibera di Consiglio. Alla luce di queste risposte ci riteniamo non soddisfatti per quanto riguarda la proposta di deliberazione. Prenderemo all'atto del voto le decisioni.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Piccione. Ha chiesto di parlare il consigliere Tondo. Prego.

CONSIGLIERE TONDO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi consiglieri, volevo informare il consigliere Piccione che ho già presentato un emendamento, prima dell'inizio di questi lavori, riguardante proprio il fatto di non

trattare oggi all'ordine del giorno il programma triennale dei lavori pubblici, in quanto è stato già approvato nel precedente Documento Unico di programmazione con la delibera di Consiglio N. 5 del maggio 2016.

Soltanto qualche passaggio di natura politica. Ho appreso con un sorriso le parole del consigliere Risi, del consigliere Piccione, che sono talmente tanto convinti del bilancio da loro presentato che addirittura decidono di astenersi o addirittura non vogliono votare favorevolmente. Di questo ne prendiamo atto, evidentemente del bilancio da voi predisposto non eravate tanto convinti quando l'avete preparato. Così come prendiamo atto anche del fatto di non avere rispettato i termini previsti prima del 30 aprile e poi quello di maggio per quanto riguarda l'approvazione. Diceva bene l'assessore Lupo, ci siamo trovati e ci stiamo trovando innanzitutto ad approvare un bilancio con risorse già allocate, ma ahinoi per la maggior parte già spese. Sarà veramente difficile da qui fino a dicembre cercare di trovare tutte le risorse mantenendo inalterati tutti i servizi, ma sicuramente questo è l'impegno che prendiamo, è l'impegno che metteremo in atto già a partire dal servizio per quanto riguarda gli scuolabus, al di là di quanto vediamo sui social piuttosto che sui vari giornali.

Abbiamo dovuto fronteggiare il problema legato ai Lsu piuttosto che destinare quei fondi al Museo dell'Acquario o al Museo della Memoria, però ci siamo riusciti e continueremo a farlo con impegno e con responsabilità.

Prima la consigliera Bianco non era soddisfatta...

CONSIGLIERE PICCIONE: intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Consigliere Piccione, facciamo terminare.

CONSIGLIERE TONDO: Se mi fa terminare, giustamente. Prima ascoltavo anche le parole della consigliera Bianco ed è surreale ascoltare il fatto che il proprio gruppo, ancora forse non si è espresso ma sarà di una opinione diversa, ma la consigliera Bianco non rispetta le idee del proprio gruppo. Affermava il fatto che non è soddisfatta di questo bilancio, di questo modo di amministrare, come se siamo stati noi ad amministrare negli ultimi venti anni. Francamente non è così. Sicuramente le daremo modo di ricredersi.

Ci sarà tanto da lavorare. Sicuramente sarà fondamentale non più vivere alla giornata ma andare a programmare nel medio e lungo termine. Occorre andare a centellinare le risorse a disposizione. Bene ha fatto il Sindaco e la giunta con i primi atti riguardanti gli spettacoli riguardanti le scuole di ballo dove fino allo scorso anno venivano stanziati circa 1500, 1600, 1800 euro per ogni singolo spettacolo, noi non abbiamo nulla contro le scuole di ballo, giusto per tornare su un tema abbastanza chiacchierato, però è giusto che, e lo faremo con un prossimo regolamento che andremo ad emanare, che questa città possa finanziare quelli spettacoli che a nostro modo di vedere possono portare turismo, possono portare persone da altre città e possono andare a caratterizzare quell'indotto che aiuterebbe gli artigiani, i commercianti e le famiglie neretine.

Accogliamo con sorpresa il fatto che la consigliera Bianco vada a parlare di una assenza di riduzione di imposte quando, come ben sa, non abbiamo potuto

incidere neanche per un euro su questo bilancio, ma lo approviamo con responsabilità, nonostante la precedente amministrazione lo avrebbe dovuto approvare in precedenza.

Ribadisco a nome del gruppo di Andare Oltre il voto favorevole con un impegno già da domani a cambiare marcia rispetto agli interventi effettuati dalla precedente amministrazione.

Per quanto riguarda l'emendamento, Presidente, mi dica Lei se lo posso già leggere.

PRESIDENTE: Lo può leggere, consigliere.

CONSIGLIERE TONDO: La ringrazio. “Il sottoscritto, Antonio Tondo, consigliere comunale del Comune di Nardò, vista la proposta di deliberazione del Consiglio comunale N. 78 del 2016, e specificatamente il punto delle premesse che così recita: la deliberazione del Consiglio comunale adottata in data odierna e dichiarata immediatamente eseguibile relativa all'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici di cui all'Art. 128 del Decreto Legislativo 163 /2016; considerato il Decreto Legislativo 50 /2016 approvato il 18 aprile 2016, Testo Unico sugli Appalti, che ha sostituito il precedente Decreto 163 /2006, considerato nello specifico l'Art. 21 del predetto Decreto 50 /2016 che così recita al comma 1: Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio; considerato ancora che il programma triennale delle opere pubbliche è inserito nel Documento Unico di Programmazione approvato con delibera di Consiglio comunale, la N. 5 del 17 maggio 2016, e aggiornato con delibera di giunta comunale N. 233 /2016, considerato infine il nuovo impianto normativo imposto dal Decreto Legislativo 118 /2011 così come modificato dal Decreto 124 /2014 riguardante l'armonizzazione contabile che estrinseca il processo programmatico dell'ente locale raccogliendo in sé tre distinti atti di pianificazione che nel precedente ordinamento contabile erano oggetto di separata approvazione, ovvero il Piano triennale delle opere pubbliche, il Piano triennale del fabbisogno, il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari; propone all'assise consiliare la cancellazione del punto dalla proposta di delibera di cui trattasi, la deliberazione di Consiglio comunale adottata in data odierna e dichiarata immediatamente eseguibile relativa all'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici di cui all'Art. 128 del Decreto 163 /2016, stante la non necessità della presentazione del programma triennale dei lavori pubblici in forma a sé stante rispetto al Documento Unico di Programmazione”. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Tondo. Prego, consigliere Vaglio.

CONSIGLIERE VAGLIO: Signor Presidente, signori consiglieri e signor Sindaco, è evidente che quest'oggi sono alquanto perplesso per questo incidente accaduto all'interno dei Cor. È senza compiacimento che prendo atto delle

dichiarazioni della consigliera Bianco, che, voglio precisare, ha parlato soltanto a titolo personale e non a nome del gruppo dei Cor che mi onoro di rappresentare e che, vi assicuro, è di tutt'altro avviso circa le valutazioni generiche, gratuite e ingenerose, espresse dalla consigliera Bianco nei confronti dell'attuale amministrazione.

Fatta questa breve precisazione, volevo dire che ho ascoltato con attenzione le parole dell'Assessore al bilancio e anche gli altri interventi che ci sono stati e francamente non posso che concordare con l'assessore quando sostiene che quello che oggi siamo chiamati ad approvare non è il bilancio della nuova amministrazione, di quella che si è insediata quest'estate, qualche mese fa, ma semmai semplicemente una presa d'atto di quanto è avvenuto nei primi mesi dell'anno. Ecco allora che la valenza politica di un bilancio viene meno.

Come tutti sappiamo, infatti, votare a favore di un bilancio predisposto da un'amministrazione significa dividerne le scelte e le strategie. Oggi non penso sia così, anzi ne sono fortemente convinto. Infatti il bilancio che viene portato alla nostra attenzione rappresenta a mio giudizio soltanto un prendere atto di quanto è stato già fatto e proseguire con monotona quotidianità nella stessa direzione fino alla fine dell'anno.

E, se da una parte è vero che quello odierno è un bilancio obbligato, è altrettanto vero che questa amministrazione comunque ha appena iniziato a gettare le basi della sua programmazione. Ecco allora che un consigliere comunale, indipendentemente dal fatto che sieda sui banchi dell'opposizione o della maggioranza, prima di esprimere con il proprio voto il sostegno o meno al bilancio, deve sostanzialmente riflettere se questo significhi avallare scelte che vanno nella direzione auspicata da tutti, cioè il bene della nostra città.

Mi pare che allo stato attuale non siamo in grado di compiere questa scelta in modo consapevole, questo proprio perché quello che viene presentato è il bilancio predisposto dalla passata amministrazione, avallato da quest'ultima, né più né meno.

Allora, caro Sindaco, partendo da questa semplice considerazione voglio annunciare il mio voto favorevole al bilancio. È un voto sulla fiducia, un voto che, io sono certo, seguirà a spronare questa amministrazione ancora più a fare bene e a far sì che l'impegno sempre maggiore finalmente riesca a dare risposte ai tanti problemi della città. Una città che merita risposte. Questo ci chiedono i nostri concittadini: di risolvere, almeno in parte, i loro problemi.

È evidente che il bilancio che noi oggi siamo chiamati a votare è un bilancio ingessato. Lo sapevamo già, visto che poco o niente va nella direzione dello sviluppo. D'altra parte non si poteva fare diversamente. Io, che ho amministrato per ben 13 anni questa città, conosco bene i tanti problemi che la redazione di un bilancio comporta. Ecco perché lo chiamo un voto di fiducia. La campagna elettorale comunque è già finita da tempo, si tratta ora di rimboccarsi le maniche e lavorare, Lei e la sua amministrazione da una parte, noi dall'altra. Certamente non ruoli diversi, tutti però avendo come fine ultimo quello del bene della nostra Nardò. Ecco perché non sono dell'idea che si debba bocciare a priori un bilancio, ecco perché, caro Sindaco, ho deciso di darle la mia fiducia. Questo non significa certo, come qualcuno vorrebbe fare credere, che noi Cor si faccia parte della

maggioranza, significa invece essere propositivi, essere costruttivi, attenti. Valuteremo ogni singola azione della sua amministrazione, pronti a criticare ogni volta che sarà necessario, ma anche pronti ad applaudire Lei e la sua amministrazione quando lo riterremo, quando riterremo che le scelte siano a favore della nostra città, così come mi pare Lei stia dimostrando in questi mesi che sta lavorando, così come mi pare stia avvenendo anche per la questione dello scarico a mare, che ha visto tutti o quasi tutti collaborare per compiere una scelta importante e difficile per il nostro futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vaglio. La parola al consigliere Dell'Angelo Custode. Prego.

CONSIGLIERE DELL'ANGELO CUSTODE: Grazie, Presidente. Sindaco, assessori, colleghi consiglieri, siamo chiamati oggi a deliberare l'approvazione del bilancio di previsione. Il bilancio di previsione è un atto politico fondamentale per una amministrazione comunale e rappresenta il principale strumento di programmazione dell'ente. Nel nostro caso questo momento giunge a pochissimi mesi dalle elezioni comunali e dal conseguente insediamento della nuova amministrazione, dunque è presumibile pensare che si stia discutendo di un bilancio elaborato nel corso della precedente esperienza amministrativa.

Non mi soffermerò sugli aspetti tecnici del bilancio abbondantemente relazionati dall'assessore e dal quale mi sembra di avere capito che non ci sono tanti margini di manovra. Ma una riflessione sulla tempistica la voglio fare. Ci avviamo ormai a fine anno e giunge oggi in quest'aula la proposta di delibera del bilancio di previsione, che di previsione non ha nulla visto che le entrate sono state tutte impegnate e di conseguenza non si può ipotizzare nessuna spesa importante, rendendo di fatto il bilancio di previsione un bilancio consuntivo.

Alla luce di questa situazione auspico che la nuova amministrazione, così come mi sembra di avere colto dall'intervento dello stesso assessore al bilancio, voglia anticipare la presentazione e l'approvazione del prossimo bilancio di previsione nei primissimi mesi dell'anno prossimo, anche prima del 30 aprile, così come previsto per legge, andando in controtendenza rispetto agli ultimi anni. Questo mi sento di dirlo chiaro, a chiare lettere che comunque io ho fatto parte di quest'aula e vi posso garantire, colleghi, che nell'ultima consiliatura il bilancio di previsione non ha rispettato mai questo requisito, ovvero non è stato mai deliberato nei primi mesi dell'anno. Questo consentirebbe, caro Sindaco e assessore, a ogni singolo assessorato di poter programmare la spesa sulla scorta delle risorse previste.

Detto questo, con il voto di oggi Obiettivo Comune, nel solco del percorso già da tempo avviato, ovvero di apertura e di collaborazione concreta nei confronti di questa amministrazione, conferma il sostegno e la fiducia, come più volte espressa, e dichiara il proprio voto favorevole alla proposta di deliberazione presentata. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dell'Angelo. Ha chiesto la parola il consigliere Giuranna. Prego.

CONSIGLIERE GIURANNA: Grazie, Presidente. Sindaco, assessori e colleghi consiglieri, io non sono un profondo conoscitore della materia, dicono che sono più bravo con le parole e meno bravo con i numeri, ma avvertendo il senso di responsabilità dell'incarico che sono stato chiamato a ricoprire circa tre mesi fa, ho abbandonato la lettura di post e commenti sui vari social per studiare quanto oggi stiamo trattando.

Come giustamente ha detto l'assessore Lupo, è una definizione che riprendo perché è molto significativa, stiamo andando ad approvare un bilancio che non è assolutamente nostro. Considerando l'attuale situazione economica del paese e le nostre possibilità di intervento, possiamo dire di essere assolutamente limitati alle sole situazioni di emergenza. A mio parere non emerge dal bilancio, che ci è stato tramandato dalla passata amministrazione, un'idea di città chiara, una linea programmatica forte, degna del nostro paese, delle dimensioni del nostro paese, della storia del nostro paese. Emerge secondo me un vivere alla giornata che non può assolutamente fare bene a questa città e non può portare i miglioramenti che coscientemente abbiamo promesso e che abbiamo tutte le intenzioni di andare a perseguire concretamente.

Molte scelte che stiamo facendo, dunque, non sono assolutamente nostre. Faccio solo un esempio, quello di utilizzare il lavoro interinale per il servizio autobus, una situazione di emergenza, checché se ne dica, si sta speculando molto sull'argomento ma io credo che su un servizio del genere ci sia poco da speculare. Stiamo facendo il possibile, abbiamo già agito in questo senso e sicuramente continueremo a lavorare in modo unitario per risolvere questo problema.

Quello che è stato fatto nei sei mesi che ci precedono è storia, è conosciuto da tutti. Prima ho ascoltato attentamente l'intervento del collega consigliere, Avvocato Risi, ha detto che con loro anche i pesci stavano bene, mi conceda il beneficio del dubbio: sappiamo che i pesci sono muti.

L'Acquario è stato inaugurato con una previsione di risorse che arrivano fino al 30 giugno. L'assessore Lupo prima si chiedeva che fine si era pensato di riservare a questi pesci, forse di farli spirare insieme alla campagna elettorale alla fine della campagna elettorale. È paradossale credere che per ripartire bisogna passare necessariamente da questo bilancio. Siamo inchiodati su questo aspetto. È quello che faremo. Per questo motivo il gruppo consiliare di Riprendiamoci Nardò che ho l'onore di rappresentare in Consiglio voterà a favore di questo bilancio partendo da domani mattina con una prospettiva assolutamente diversa che abbia tre radici portanti, la chiarezza, la programmaticità e il bene dei nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Giuranna. Ci sono altri consiglieri che vogliono intervenire?

Consigliere Siciliano, prego.

CONSIGLIERE SICILIANO: Pochissimi minuti, soltanto per condividere la posizione che è stata assunta da parte di alcuni colleghi consiglieri dell'opposizione e per annunciare che il mio voto sarà quello dell'astensione per una ragione molto semplice. Considerato che come ha detto l'assessore Lupo,

come è stato ribadito da più di qualcuno, anche da parte del consigliere Tondo, il corpo di questo bilancio è rimasto quasi per intero invariato, salvo qualche allegato che poi è pervenuto con la vostra amministrazione, proprio questi allegati anche per quanto riguarda l'alienazione di alcuni beni che mi lasciano perplesso mi portano ad astenermi dalla votazione di questo bilancio di previsione.

Io condivido anche le difficoltà che oggi un ente ha nel redigere un bilancio considerato, soprattutto, che gli enti locali, in particolar modo i Comuni, sono letteralmente vessati da parte degli enti superiori, dalla Regione e dal governo centrale, anche in relazione all'ormai noto patto di stabilità che è una ghigliottina sulle teste dei Comuni. Detto questo, io non mi addentro negli aspetti tecnici che sono stati ampiamente sviscerati dal collega consigliere Risi e dal collega Piccione. Voglio soltanto però fare una valutazione di carattere politico sia su quella che è oggi la votazione di questo bilancio e sia su un passaggio che è stato fatto dal consigliere Tondo in merito alla nuova regolamentazione che avete in mente di portare a termine per quanto riguarda il finanziamento delle iniziative di carattere culturale e di altro genere. Io credo che avreste dovuto rendervi conto che durante la stagione estiva appena trascorsa avete già finanziato delle iniziative che non rientravano nel capitolo del bilancio di previsione e quindi io penso che dovrete anche rendervi conto che questa regolamentazione bene avete in mente di mettere in piedi questo regolamento, è giusto che ci sia, però va in controtendenza con quello che avete approvato durante la scorsa stagione estiva.

Un ultimo passaggio sulle votazioni, è un passaggio squisitamente di carattere politico, intendo farlo anche in relazione a quello che è accaduto poco fa per quanto non mi compete, però considerato che si tratta della parte dell'opposizione io voglio evidenziare come all'interno dell'opposizione ci sia una linea di demarcazione netta e questa linea di demarcazione passa anche attraverso il fatto che noi abbiamo assunto una linea politica e amministrativa coesa con quello che è stato il mandato che ci è stato affidato dagli elettori. Noi stiamo portando avanti una azione politica e amministrativa in seno a questo Consiglio comunale compatibile con quelle che sono le istanze che ci vengono sottoposte e fino a oggi non abbiamo ritenuto di votare a favore di delibere, di ciò che è andato anche in commissione, non abbiamo ritenuto di farlo non perché, questo lo dico a carattere personale, non perché ci sia uno steccato ideologico che non siamo in grado di superare, ma perché effettivamente non abbiamo visto in determinate delibere, in determinati indirizzi che questa amministrazione ha voluto dare, la nostra idea di città, di politica, quindi noi condivisibilmente oppure no, come è giusto che avvenga in democrazia, stiamo assumendo questa linea di pensiero e di azione politica e amministrativa.

Riconducendomi a questa linea di demarcazione che intendo rammentare è bene ricordare, lo dico soprattutto al consigliere Vaglio, al consigliere Dell'Angelo Custode, che nonostante i vostri slogan di ampio respiro, di condivisione sui grandi temi, io non metto in discussione la vostra votazione favorevole a questo bilancio, ma non è solo questa votazione favorevole perché da quando questa amministrazione si è insediata voi, come consiglieri di opposizione, non avete perso occasione di votare favorevolmente le delibere di questa amministrazione, di votare i nomi che sono stati segnalati da parte dell'Amministrazione comunale

come Presidenti di commissione e Vicepresidenti di commissione e avete costantemente avuto un atteggiamento accomodante, chiamiamolo così per non utilizzare altri termini, nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Noi, come gruppo, prendiamo le distanze da questo atteggiamento che intende portare avanti una parte minoritaria della minoranza e ribadiamo ancora una volta che noi non mancheremo dal condividere gli indirizzi che riterremo opportuno condividere, ma per quello che fino ad oggi si è verificato, io non voglio fare delle considerazioni catastrofiche perché come amministrazione vi siete insediati da appena tre mesi, quindi non voglio assolutamente dire che siete una amministrazione che punta alla catastrofe della città, però fino a oggi noi non ci siamo resi conto della bontà di alcune delibere e abbiamo ritenuto opportuno votare contro le stesse. Solo questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Siciliano. Se non ci sono altri interventi, passo la parola al Sindaco.

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Consigliera Bianco, Lei ha parlato. Per me non ci sono gli estremi per fatto personale perché il consigliere Vaglio ha preso atto della sua dichiarazione.

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Siccome devo decidere se sussiste il fatto personale, per me non sussiste. La parola al Sindaco. Prego.

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

SINDACO: Siamo alle minacce.

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

SINDACO: Se dice...

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

SINDACO: Cara signora...

PRESIDENTE: Consigliera Bianco, per favore.

SINDACO: Cara signora, mantenga la calma, stia tranquilla. È divertente. Io mi stavo un po' annoiando, per fortuna mi è stato concesso di intervenire perché è incredibile ascoltare...

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

SINDACO: ... certi interventi...

PRESIDENTE: Consigliera Bianco, per favore!

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Consigliera Bianco, per favore!

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Per favore, consigliera Bianco!

SINDACO: ...Da parte di alcuni consiglieri di opposizione che...

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Per favore! Io sono garante, io rispetto il regolamento.

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Va bene. Grazie, consigliera Bianco.

SINDACO: Questa è l'educazione di cui si parlava nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, di cui la consigliera Bianco vuole renderci edotti e farci lezioni. Continuiamo sempre con questo modo di fare. Lei ci dice come intervenire. Ne sta dando ampia dimostrazione anche oggi, va benissimo.

È divertente, dicevo, vedere come taluni consiglieri di opposizione richiamano al senso di responsabilità, ci invitano al senso di responsabilità per votare gli emendamenti, quando gli emendamenti arrivano dall'opposizione, se invece si porta in Consiglio comunale all'approvazione al bilancio di previsione che viene dalla precedente amministrazione si va dritti come un treno con il voto contrario o al massimo, a tutto concedere, con l'astensione.

Voglio precisare qualcosa perché ho sentito una marea di castroneria e quindi credo che sia opportuna una serie sconfinata, ad onore del vero, di precisazioni.

Il calendario degli eventi estivi, inizio dalla fine. Noi ci siamo ritrovati ad approvare un calendario di eventi estivi con una spesa totale di circa 30.000 euro, di cui 10.000 per il Premio Battisti, erano frutto di impegni storici presi dalle precedenti amministrazioni, e 8.000 per la Cavalcata Storica, anch'essi frutto di un calendario ormai storico di questa città. Nel recente passato, ricordo ancora l'anno 2015, furono spesi 71.000 euro per un calendario di eventi estivi.

Quanto al consigliere Siciliano che si preoccupa di demarcare, di mettere steccati, di dire chi è l'opposizione buona, chi è l'opposizione cattiva, voglio precisare che il consigliere Dell'Angelo Custode non è stato eletto con la coalizione di Antonio Vaglio e nemmeno con la coalizione di Pippi Mellone, ma è stato eletto nella coalizione guidata dal suo stesso candidato Sindaco.

Invidio, onestamente, chi è in grado, dopo appena tre mesi, è in grado di scorgere già qual è l'idea di città dell'amministrazione Mellone e qual è l'idea di politica. Cioè loro hanno già capito tutto. Beati voi, davvero.

Quanto a talune battute, voglio essere estremamente chiaro, cambiare idea in base a dove ci si siede è un ragionamento tutto vostro. Il fatto di stare all'opposizione vi sta offuscando la mente. Ad esempio sul protocollo dello scarico a mare siete riusciti nell'impresa invidiabile da totali schizofrenici in nove mesi di approvare il protocollo, poi di sospenderlo e infine addirittura di revocarlo.

Cara consigliera Bianco, mi dispiace che sia andata via, evidentemente non apprezza il dibattito democratico, quelli dei manifesti sono i suoi colleghi dell'opposizione, quella evidentemente più vicina a Lei che evidentemente vuole tornare all'ovile del centro sinistra, le auguriamo le migliori fortune.

Quanto poi al rimprovero di non avere abbassato le tasse, credo che sia davvero l'aspetto più comico di questa seduta di Consiglio comunale. In tre mesi pretendono da noi di diminuire le tasse quando governano da trenta anni questa città dissanguandola. Ebbene, non riesco davvero a non descrivere questa come una situazione totalmente paradossale. Ci troviamo ad approvare, come ha detto molto bene l'assessore Lupo, il bilancio della precedente amministrazione, la cui approvazione per legge scadeva, lo voglio ricordare a qualche collega che si improvvisa tuttologo, come abbiamo avuto modo di apprezzare con il consigliere Capoti, si fa per dire apprezzare, nel corso dell'ultimo quinquennio, ma poi dimostra e va sempre barbina figure. La scadenza è stata violata, prorogata continuamente, come era abitudine della precedente amministrazione, tanto che si è arrivati a doverlo approvare nel corso di questa amministrazione il bilancio di previsione per l'anno 2016.

Lezioni su questo non può fare nessuno, né tanto meno chi ha governato nel recente passato. Io ricordo di aver discusso di un bilancio di previsione, amici miei, il 19 dicembre. Previsione, cioè stavano prevedendo che cosa avrebbero speso negli ultimi 12 giorni dell'anno. E vengono qui a parlare a noi del rispetto dei termini. Fate solo ridere.

Ebbene, ascoltando gli interventi trovo paradossale perché guardando le carte è evidente, lo abbiamo appurato con l'assessore Lupo, che è un tecnico a differenza di chi è tuttologo, è un tecnico, l'assessore Lupo è stato chiamato in giunta proprio per questo, per queste sue sconfinite competenze in materia, abbiamo appurato che il mondo per l'amministrazione di Marcello Risi finiva il 19 giugno. In effetti, c'è da dire, così è stato per loro: il mondo è finito il 19 giugno.

Ebbene, quello che oggi ci troviamo qui a discutere è un bilancio che è stato già approvato in giunta, nella giunta di Risi ad aprile. Ci troviamo a fronteggiare situazioni catastrofiche. È stato appurato che è stato esaurito già a luglio il capitolo per il pagamento delle fatture elettroniche. Abbiamo notato come dai 14.000 euro che sono stati spesi per gli Lsu dal primo gennaio al 31 dicembre 2015 siamo passati ai 38.000 in soli cinque mesi del 2016.

Sapete qual è la spiegazione? Ve lo dico io, perché io sono rozzo, ve lo dico. La giustificazione è che c'era la campagna elettorale e quindi bisognava spendere e spandere i soldi dei cittadini per cercare di salvare la poltrona. Ebbene, non vi è riuscito neanche questo tentativo.

I 223.000 euro di interventi straordinari di manutenzione, esauriti. All'atto di insediamento, il primo giorno, con l'assessore Capoti, siamo stati tempestati di telefonate di gente che aveva fame di giustizia, di partecipazione, di vedere rispettati i propri diritti e non siamo stati in grado, con i soldi che non avete lasciato in cassa, neanche di fare un intervento. Avete speso 223.000 euro di interventi straordinari in cinque mesi. Per non parlare delle centinaia di aziende che aspettano i soldi. Decine di delibere che nei prossimi consiglieri comunali, cari consiglieri di maggioranza, ci troveremo a discutere per debiti fuori bilancio. I risanatori, i Giuliano Amato hanno risanato la città, siamo pieni di debiti fuori bilancio perché hanno consentito ai dirigenti di fare il bello e il cattivo tempo, di essere i veri amministratori, nonostante non siano stati scelti dal popolo. C'era uno strapotere di certi signori che oggi sono stati messi al loro posto. Per non parlare del peso del debito vergine, 1.300.000 euro di debito che graverà sulle generazioni future e che noi prendiamo l'impegno qui quest'oggi di inviare, non solo, assessore Capoti, alla Corte dei Conti, lo invieremo anche alla Procura della Repubblica perché devono essere individuate le responsabilità evidenti di taluni soggetti. Non ci sono solo i pesci in apnea, senza mangime, è una città intera a essere in apnea per causa vostra.

Ebbene noi abbiamo preso l'impegno, e lo ribadiamo, ribadiamo il nostro impegno a discutere e a approvare un bilancio di previsione nei primissimi mesi del 2017, a gennaio, al massimo a febbraio. Mi impegno personalmente a fare questo perché le buffonate del 19 dicembre non sono le nostre.

Ebbene, per rispondere a chi voleva raccontare come fosse diverso vedere le cose dal governo, dall'opposizione, io vi voglio dire che è veramente un piacere vedere la realtà da qui, vedervi lì, è veramente un piacere sconfinato vedervi all'opposizione.

Ebbene, abbiamo risparmiato qua e là, abbiamo tagliato tutto quello che era possibile tagliare, abbiamo risparmiato, ero io stesso a prenderlo in giro talvolta l'assessore Lupo, 960 euro di mangime per i pesci, abbiamo messo in vendita le auto blu, i mezzi che non servivano, dismessi, li abbiamo messi in vendita con 13.000 euro di asta, di base di partenza. Abbiamo tagliato tutte le utenze per cellulari, 53 utenze tagliate, con 25.000 euro di risparmi sulle spese telefoniche che avevate portato alle stelle, anche grazie a cellulari in dotazione ai politici, che erano uno scandalo, una aberrazione, un privilegio medioevale che abbiamo cancellato immediatamente.

Noi le telefonate le facciamo a spese nostre. Ebbene, vediamo oggi, siamo qui, dobbiamo rispondere alle domande dei consiglieri di opposizione per giustificare il loro stesso operato, per giustificare il loro bilancio. È incredibile. Ascoltiamo consiglieri tuttologi, oggi avete potuto ammirare, signore e signori, il Piccione commercialista. La prossima volta vedremo quale parte interpreterà.

Ebbene, siete voi a cambiare continuamente idea, siete voi ad essere totalmente schizofrenici, siete voi ad avere stangato i cittadini, ad avere stangato i cittadini portando tutte le leve fiscali al massimo consentito dalla legge. Avete portato l'Imu al massimo, avete portato l'IRPEF al massimo, la Tasi quando c'era, la Tari, avete portato tutte le leve fiscali al massimo e siete riusciti nell'impresa, tra i

pochissimi della Provincia di Lecce, tra i pochissimi in Puglia, a diminuire la percentuale di raccolta differenziata. Questa è un'impresa tutta vostra.

Ebbene, i pesci hanno paura di voi, come nella Sirenetta c'è il cattivo Putiferio, poi siete un putiferio di Dio.

Non è possibile, come diceva prima il consigliere Risi, fare esplodere le entrate. No, non è possibile, anche perché le entrate non possono esplodere perché le leve fiscali sono già al massimo, grazie a voi, quindi più di così le tasse per fortuna non le può aumentare nessuno, men che meno sicuramente lo faremo noi. Per non parlare delle figure barbine che fate quando entrate nelle questioni tecniche. Il programma triennale delle opere pubbliche. Suvvia, non è obbligatorio, questo lo sanno tutti. Lo sanno tutti che c'è il Decreto Legislativo 118 /2011 che non impone più l'obbligatorietà del piano triennale delle opere pubbliche. Vi volete nascondere dietro il piano triennale delle opere pubbliche che è stato espunto per non votare a favore del vostro stesso bilancio. Trovatela migliore la scusa, dai.

Oggi ho avuto l'ultima sorpresa, perché qui è un quotidiano di sorprese, di marasmi lasciati in eredità dalla peggiore amministrazione della storia, ho visto e ho saputo che il 7 giugno scorso, quindi martedì dopo le elezioni, si è tenuta, a proposito di uffici del Giudice di Pace, a proposito di risparmi, si è tenuta negli uffici del Tribunale leccese una riunione a cui il Presidente Dell'Anna e il Presidente del Tribunale avevano invitato anche l'amministrazione comunale neretina, a cui non ha partecipato nessuno. Ebbene in quella sede, inaudita altera parte, le parti hanno deciso che presso l'ex Tribunale, gli ex uffici del Giudice di Pace, sarà ubicato l'Archivio provinciale del Giudice di Pace. Significa sostanzialmente che occupano quegli uffici con scartoffie grazie alla sonnolenza, grazie all'inefficienza della precedente amministrazione, di chi non ha avuto neanche il garbo di partecipare a un incontro istituzionale del genere e oggi le vostre responsabilità ce le troviamo sul groppone noi.

Sono stanco poi di ascoltare lezioni di buona politica, di buona amministrazione. Lo ribadisco, l'ho già detto in campagna elettorale, ma è davvero una convinzione, se i buoni maestri siete voi, io preferisco i cattivi maestri. Voi governate da 30 anni e volete tracciare il nostro bilancio in tre mesi di governo. Avete lasciato una città in mutande e ancora parlate. Avete lasciato una città in macerie e per quello che avete fatto davanti a tutte le autorità pagherete caro, pagherete tutto.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Se qualche consigliere vuole replicare, ne ha facoltà. Se nessun consigliere vuole replicare, dichiaro chiusa la discussione.

Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Se qualche consigliere vuole intervenire, ne ha facoltà.

Prego, consigliere Risi.

CONSIGLIERE RISI: Dopo i comizi torniamo al dibattito. Abbiamo cominciato la discussione che ero abbastanza contento del fatto che il nostro bilancio venisse portato in discussione ad approvazione dalla maggioranza e votato dalla maggioranza, cosa che dà soddisfazione, comunque dà soddisfazione.

Soddisfazione che non è facile avere nella vita amministrativa, è una cosa che accade, se accade uno se lo segna e lo racconta. Sono doppiamente contento ora quando scopro che la maggior parte non l'hanno letto. Che vuol dire che è non soltanto approvazione verso il documento, ma addirittura una straordinaria fiducia in chi l'ha scritto. Dalle poche cose che si sono dette, ho tratto il convincimento che la maggior parte di coloro che stanno votando non l'hanno letto e quindi il mio ringraziamento è doppio perché ho il dovere di ringraziare doppiamente per questo slancio di fiducia.

Ciò detto, intervengo soltanto per segnalare alcune cose perché noi stiamo parlando del bilancio di previsione e dobbiamo avvertire tutta la responsabilità del momento. Il bilancio nei confronti del quale ovviamente noi non esprimeremo voto contrario, trattandosi di un bilancio che abbiamo costruito, che abbiamo redatto, che tra tante difficoltà abbiamo approvato e quindi è evidente che il voto dei consiglieri del centro sinistra non sarà contrario. Aggiungo però che era un bilancio destinato comunque a un leggero ritocco con una variazione. Questo lo dico, non conta molto, però lo aggiungo perché la nostra coalizione aveva comunque stava lavorando a una variazione, a una leggera variazione di questo bilancio. Nonostante il fatto che comunque la variazione che avevamo in mente non è stata presentata e non è in discussione, comunque il nostro voto non sarà contrario.

Brevemente alcune riflessioni. Attenzione, guardiamo soltanto alcune cifre, perché quando si parla di bilancio, sì, comizi, d'accordo, però è il bilancio, è il bilancio. Guardiamo alcune cifre così poi ce le ricorderemo fra qualche mese. Nel bilancio 2016 noi abbiamo entrate di cassa per 67 milioni, è l'ultima riga della pagina 5 del bilancio di previsione annuale, entrata di cassa per 67.302.567,16. Teniamolo a mente questo dato. Non sarà facile, poi chi è bravo, chi vuole fare i comizi li faccia ma parliamo di numeri perché con i numeri si vede, non sarà facile nel 2017, 2018, 2019, 2020, confermare queste entrate. Non mi sembrano entrate, considerando le dimensioni del nostro Comune, frutto di una scarsa programmazione. Attenzione al numero, poi passo avanti: 67.302.000. Proviamo a rifarlo, non dico provate dico proviamo a rifarlo per il prossimo anno, vediamo se ci riusciamo. Non dico "provate". Noi faremo la nostra parte se serve, per quello che occorre per la città noi faremo la nostra parte, non ci tireremo indietro mai per quello che serve per la città, mai. Non dico "provate", proviamo a farlo anche per il 2017 un bilancio che ha entrate di cassa di 67.302.000. Un altro dato. Le entrate in conto capitale, quindi non quelle dalle tasse e dalle imposte, in questo bilancio abbiamo entrate in conto capitale di cassa, quindi entrate, trasferimenti che sono serviti per le opere pubbliche, per il Torrione degli Acquaviva, per rifare le opere, per rifare la piazza, per rifare il Chiostro dei Carmelitani, per 11.716.699. Entrate in conto capitale, non li hanno tirati fuori i cittadini, l'amministrazione è riuscita ad attrarli e a spenderli. Proviamo a farlo anche per il 2017. Proviamoci. Non diciamo "provate", proviamoci. Sarebbe una bella cosa riuscire anche per i prossimi cinque anni avere ogni anno 11, 13, 15 milioni di risorse comunitarie. Proviamoci. Sono questi tutti buoni motivi per non votare contro questo bilancio, così anche chi non l'ha letto sarà anche più sereno quando lascia l'aula.

Guardiamo un altro elemento, che è importante e che concerne la politica fiscale. Le entrate tributarie. È vero, questo è il bilancio che ha fatto l'amministrazione Risi. Intanto è un bilancio pluriennale e comunque io credo che una amministrazione quando vota il bilancio di previsione pluriennale, anziché fare comizi, dovrebbe dare qualche spiegazione alla città, che poi non è che se ne può sempre uscire con i comizi una Amministrazione comunale, qualche cosa ai cittadini devi pure dire. "Non ho capito, ma con le tasse che fate?", "Non lo so, ma ho fatto un comizio", "Ho capito, ma per quanto riguarda le risorse comunitarie che fate?", "Non lo sappiamo, ma gliene abbiamo cantate tante al consigliere Piccione", non è che ai cittadini possiamo dire "state tranquilli tanto gliene cantiamo al consigliere Piccione".

Le entrate tributarie. Nel bilancio le troviamo alla pagina 2 del bilancio di previsione pluriennale e sono 21.158.000 quest'anno, 21.243.000 nel 2017, 21.391.000 nel 2018. Naturalmente abbiamo preparato un bilancio di previsione che prevedesse sostanzialmente inalterato il dato delle imposte. Considerate pure le osservazioni che l'assessore Lupo prima ha fatto con riguardo ai tre milioni di entrate nella vendita del Gerontocomio. Un'idea, un'idea, la maggioranza ce l'ha su come affrontare queste questioni, visto che tra qualche mese intende presentare un bilancio di previsione? Anche un'idea leggera, leggera, di massima. Parliamo di numeri non è che ce ne possiamo uscire... Un'idea, un'idea perché per ridurre le imposte partendo da 21 milioni, per ridurre anche di un po' bisogna togliere un milione di euro sennò che abbiamo ridotto. Abbiamo i 3 milioni di euro da sistemare con riguardo alla vendita del Gerontocomio.

Su queste questioni non c'è proprio nulla da dire? Proprio niente, niente, neppure una sillaba scappa? Proprio non c'è niente? Sulle imposte, sulle tasse proprio non circola nessuna idea, nessuna, niente? Sulla programmazione delle opere pubbliche è pari pari quella che abbiamo... non c'è nulla, proprio niente? Al momento va bene quello che abbiamo fatto noi. Sulle alienazioni, visto che bisogna modificare le alienazioni, anche su quello non idee non pervenute.

Su questo io ritengo che noi abbiamo... Voi dite: tanto ora ce l'abbiamo un documento, lo stiamo approvando. Ho capito, ma quello è il documento nel quale c'è la nostra idea di città. Un minimo forse sarebbe gradito sapere se ce n'è un'altra oltre a quella. La sfida che ora ci vedrà tutti protagonisti, e noi faremo la nostra parte in termini di proposte, in termini di impegno, quello che occorrerà, la domanda è questa: qui, in questo documento che voi state approvando, e vi siamo grati, c'è un'idea di città, la questione che si pone da oggi: ma per caso ce n'è anche un'altra idea di città o è questa? Questa è una domanda alla quale risponderà, ovviamente, l'attività amministrativa dei prossimi mesi.

L'ultimissima puntualizzazione che è indispensabile. Per quanto riguarda il debito dell'esproprio Vergine, quel debito non graverà sulle generazioni future perché ha gravato sull'amministrazione nella quale io ero Sindaco ed è stato integralmente pagato. L'amministrazione che ha preceduto questa lo ha preso, lo ha ereditato, lo ha riconosciuto e lo ha pagato.

Per quanto riguarda la questione degli uffici del Giudice di Pace, io insisto a dire che non bisogna arrendersi all'idea che è chiuso, che devono andarci le scartoffie. Anche lì avevamo un obiettivo: uffici giudiziari giù, Comando della Guardia di

Finanza su. Quella è la strada. Se si vuole, le risorse ci sono. Con 67 milioni quest'anno di cassa io credo che chiunque sarebbe in grado di dare la sistemazione che serve al piano superiore perché il Comando di Guardia di Finanza possa trovarvi alloggio. Parliamo di 67 milioni di cassa, non mi sembra un Comune allo sbando. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Risi. Consigliera Bianco, se Lei dissente dalla posizione del suo capogruppo, può intervenire per la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BIANCO: Guardate, mi trovo anche in difficoltà perché alcune situazioni quando avvengono non avvengono per caso. Io ho detto per quale motivo non voto questo bilancio. Il fatto che la penso in maniera diversa da come la pensa il mio capogruppo, se così posso dire, il dottore Antonio Vaglio, è che io negli anni passati, insieme al consigliere Mellone, attuale Sindaco Mellone, e all'assessore Capoti, stavamo all'opposizione, quindi io oggi mi trovo un bilancio con una amministrazione diversa dove si sono decantate alcune situazioni, dove manca un futuro di città, dove non ci sono delle proposte, quindi io ritengo di non votarlo questo bilancio.

In merito alla disubbidienza, mi dispiace, purtroppo io sono fatta così, io credo che anche in un gruppo ci deve essere un confronto. Io sono arrivata, ho chiesto al mio capogruppo dell'argomento che si stava discutendo, mi ha detto "il bilancio", ho chiesto se ci sono stati interventi, che cosa dovevamo fare e il mio capogruppo ha detto "Ha detto Pippi di votare il bilancio". Io voglio capire se sto all'opposizione o alla maggioranza. Io non ho chiare le idee, io sto all'opposizione. Io credo che bisogna fare chiarezza. Queste cose non le volevo dire, però, consentimi, consigliere Vaglio, non mi piace... È una cosa che mi rincesce dirla, però credo che in un gruppo si parla prima, ci si vede, ci si confronta, non che arrivo qua e qualcuno mi debba dire quello che devo fare. Questo non deve accadere più. Quindi il mio voto continuerà ad essere contrario, quindi a disubbidire al mio capogruppo, dottor Antonio Vaglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bianco. Il consigliere Vaglio, prego.

CONSIGLIERE VAGLIO: Quando la consigliera Bianca afferma che io abbia parlato con il Sindaco che mi ha chiesto di approvare il bilancio, ha detto una sciocchezza grande quanto il sole, perché io mi sono trovato con il consigliere Dell'Angelo e con il Vicepresidente, con cui abbiamo dialogato su cosa fare, quindi non avevamo alcuna indicazione da parte del Sindaco di questa città, che non ci ha chiamati.

CONSIGLIERE BIANCO: Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Per favore, consigliera Bianco, il consigliere Vaglio l'ha lasciata parlare prima. Per favore!

CONSIGLIERE VAGLIO: Il consigliere Marinaci sa che il Sindaco non ci ha chiamati per votare il bilancio. Con il Sindaco mi sono soltanto salutato per strada. Quindi Lei questa sciocchezza gratuita poteva risparmiarsela. Poi da questo momento in poi il problema dei Cor lo affronteremo nelle sedi provinciali perché Lei in democrazia deve seguire le indicazioni che sono quelle del gruppo. Il gruppo in questo momento votava favorevolmente, Lei non poteva fare il contrario, come solitamente sta facendo da quando ci siamo seduti in questa assise.

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE: Per favore, atteniamo alle dichiarazioni di voto senza parlare di argomenti che non interessano né gli altri consiglieri né il pubblico.

CONSIGLIERE VAGLIO: Quello che volevo affermare è che è bugia gravissima quella di affermare che io mi sia sentito con il Sindaco di Nardò che mi ha chiesto di votare il bilancio. Questa cosa poteva risparmiarsela perché è una sua bugia gratuita e la rimando al mittente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vaglio. Ci sono altri interventi per le dichiarazioni di voto? Sindaco, vuole intervenire?

SINDACO: Solo per replicare a qualcosa che ho sentito. Se è una soddisfazione così grande vedere che il proprio bilancio viene portato in Consiglio all'approvazione, ovviamente vi chiedo di votarlo, anche perché la formula non sarà contrario credo che sia una formula politichese di cui ormai la gente è stanca. Nella vita o è bianco o è nero, nei vostri grigi la gente è stanca.

Quanto poi alla competenza e alle capacità dei consiglieri comunali di maggioranza, che qualcuno con la solita estrema arroganza vuole mettere al bando facendo passare il messaggio che sono degli incompetenti, degli incapaci, che non leggono le delibere, voglio ricordare come nel precedente Consiglio comunale c'erano 16 yes men, soldati di non si sa cosa, perché dire dell'idea sarebbe azzardato, che non hanno mai letto in vita loro una delibera.

Su una cosa sono convinto anch'io: i pesci, tutti gli animali, tutto lo zoo, i piccioni, sono stati contenti finché hanno avuto da mangiare nel corso della precedente consiliatura.

L'unica cosa che mi sento di dire con estrema franchezza rispetto all'idea della riduzione delle tasse, che noi confermiamo e di sicuro non dovete venire voi a insegnare nulla e a parlare di riduzione delle tasse perché è comico che chi per cinque anni si è comportato da vera e propria sanguisuga oggi voglia dare delle lezioni a noi sulla riduzione delle tasse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione della prima delibera. Delibera 116 del 7/9/2016, Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. La votazione è aperta.

Si procede alla votazione con il sistema di voto elettronico

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 23. Favorevoli 18. Contrari 1. Astenuti 4. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità.
La votazione è aperta.

Si procede alla votazione con il sistema di voto elettronico

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 23. Favorevoli 18. Contrari 1. Astenuti 4. Il Consiglio approva.